

per discutere molte cose gravi ed urgenti su cui certo il Parlamento dovrà deliberare prima di sciogliersi, per quanto dipende, ben inteso, dal Parlamento stesso. Quindi dovrebbe dare la preferenza, come ha fatto fin qui, alle leggi di finanza.

Ora noi abbiamo già deciso di occuparci senza indugio del progetto di legge per unificazione delle tasse sulle concessioni governative, e sugli atti e provvedimenti amministrativi. Io proporrei quindi che la Camera fissasse, immediatamente dopo la discussione del presente progetto di legge, la discussione dell'altro sulle concessioni governative. (*Segni d'assenso*)

In seguito poi non si varierebbe nulla all'ordine del giorno; poichè dopo verrebbe la discussione sui progetti per estensione della tassa sui passaporti, per affrancamento delle decime, e via dicendo, salva una diversa ulteriore decisione della Camera.

Ma avvi ancora un'altra osservazione da fare. Oramai sono stampate e distribuite molte relazioni di progetti di leggi da ritenersi di poca entità, in quanto alle difficoltà che possono far sorgere ed alla discussione prevedibile. Ora sarebbe anche bene dar corso a questi progetti di legge. A questo scopo io proporrei che si tenesse una seduta straordinaria almeno due volte la settimana, giacchè fra questi progetti ve ne sono alcuni, i quali non daranno neppure luogo a discussione, ma che hanno un'importanza amministrativa o generale o locale, e quindi deve essere interesse di tutti di fare strada ai medesimi, acciocchè possano passare poi all'altro ramo del Parlamento ed essere convertiti in leggi.

Quindi, se la Camera acconsente, io proporrei che si tenessero per ora due sedute straordinarie, ed una di queste la proporrei per sabato alle ore 10 del mattino, la quale cesserebbe a mezzogiorno, per dar luogo a quella ordinaria dell'una pomeridiana. (*Segni d'assenso*)

**ARA.** Postochè l'onorevole presidente della Camera ha parlato di determinazioni da prendersi sull'ordine del giorno da proporre in discussione alla Camera, io desidererei sapere per qual epoca si creda di mettere in votazione la legge del macino.

Io sono memore dell'ordine del giorno della Camera...

**PRESIDENTE.** Perdoni; questa sarebbe una discussione la quale si potrebbe sollevare quando...

**ARA.** Non faccio che una domanda; mi pare che si tratti di fissare l'ordine del giorno...

**PRESIDENTE.** Io le faceva osservare soltanto che mi pare inopportuna per ora.

**ARA.** Io voleva domandare al presidente quando sarà messa all'ordine del giorno la votazione della legge sul macino.

Diceva che sono memore dell'ordine del giorno stato votato dalla Camera, mercè cui si è sospesa la votazione di detta legge. Siccome non si è fissato alcun

termine per tale sospensione, e potrebbe la Camera da un giorno all'altro variare determinazione, e mettere all'ordine del giorno tale votazione, senza un preavviso, così desidererei, trattandosi di una cosa di tanta importanza, che la Camera fissasse il giorno nel quale si debba venire a questa votazione in un termine sufficiente per essere noto ai deputati assenti, affinchè, desiderandolo, possano recarsi a dare il loro voto.

L'indeterminato non sta bene in materia di votazione, dopo che passò tanto tempo dalla discussione, di modo che io faccio uno speciale eccitamento al signor presidente, affinchè si stabilisca il giorno, in cui si debba venire alla votazione della legge sul macino.

**PRESIDENTE.** L'eccitamento non doveva essere diretto al presidente, non dipendendo da me il corrispondermi. La Camera ha già deliberato con un ordine del giorno di decidere questa questione in appresso; per conseguenza, prima che la legge attuale sia ultimata, mi pare non convenga di far questione quando debba essere votata la legge del macinato, potendo tale questione suscitare una lunga discussione. Quindi, se l'onorevole Ara non insiste, io proporrei che di ciò si parlasse quando fosse esaurita la discussione dell'attuale progetto di legge, onde non interromperla.

**ARA.** Accetto volentieri, e mi riservo di fare la proposta appena sarà votata la presente legge.

**PRESIDENTE.** Dunque la Camera acconsente a che sabato si tenga una seduta straordinaria alle 10 del mattino per discutere le leggi di poca entità?

*Voci.* Sì! sì!

**PRESIDENTE.** Allora domani io darò comunicazione alla Camera delle leggi da porsi all'ordine del giorno della seduta straordinaria di sabato. Ora si riprenderà la discussione dell'attuale progetto di legge.

**ARRIGOSSI.** Domando la parola.

Io ho avuto l'onore di presentare un ordine del giorno relativo alla ristampa della legge di registro e bollo...

**PRESIDENTE.** Scusi, non è ancora finita la discussione della legge. Io ho presente il suo ordine del giorno, e prima di passare alla votazione della legge chiamerò l'attenzione della Camera anche su di esso.

**ARRIGOSSI.** Perdoni, mi pareva fosse bene parlarne prima della votazione del capitolo 3.

**PRESIDENTE.** Non si vota il capitolo 3, si vota per articolo.

« Art. 31. La tassa stabilita dall'articolo 1 della legge 21 aprile 1862, n° 587, è dovuta sulla rendita reale o presunta di tutti i beni mobili, immobili o crediti che appartengono agli enti morali o stabilimenti di manomorta nell'articolo stesso indicati, e ne costituiscono l'asse patrimoniale, senz'alcuna deduzione di annualità passive e di altri oneri o pesi.

« Le Casse di risparmio, quando anche siano state fondate per mezzo di associazione, e comunque in parte